





L'Apollo 7, ammarando, è stato travolto da un'onda, ma un sistema di palloni pieni d'aria ha potuto raddrizzarlo.

APOLLO

Tutto bene, però...

Il successo della missione *Apollo 7* è stato pieno e incontestabile: 163 rivoluzioni intorno alla Terra, 6 milioni e 950 mila chilometri percorsi, raggiunto il cento per cento degli obiettivi dichiarati (in precise pagine a stampa distribuite otto giorni prima del volo), battuti tutti i record di durata nello spazio. Ma il pubblico, che ha seguito istante per istante l'impresa di Schirra, Eisele e Cunningham attraverso uno straordinario e apertissimo sistema d'informazioni, si è reso subito conto che i tre erano lassù non tanto per conquistare primati, quanto per dare una risposta decisiva alla realizzabilità della « via americana » per la conquista della Luna. Adesso, dopo il trionfo, e dopo tutte le ansie che il volo ha procurato, è possibile stendere le linee principali di un bilancio.

● *La Luna è più vicina.* Così è stato scritto, ed è esattissimo. La missione dell'*Apollo 7* ha avuto la stessa durata - quasi undici giorni - di un volo lunare, e questo dimostra che la capsula è idonea a ospitare per tutto quel tempo i tre astronauti che esploreranno il nostro satellite naturale. Idonea per capienza (ci si può alzare in piedi, a turno: non si è « in scatola » come nei precedenti veicoli americani), per attrezzature, per manovrabilità.

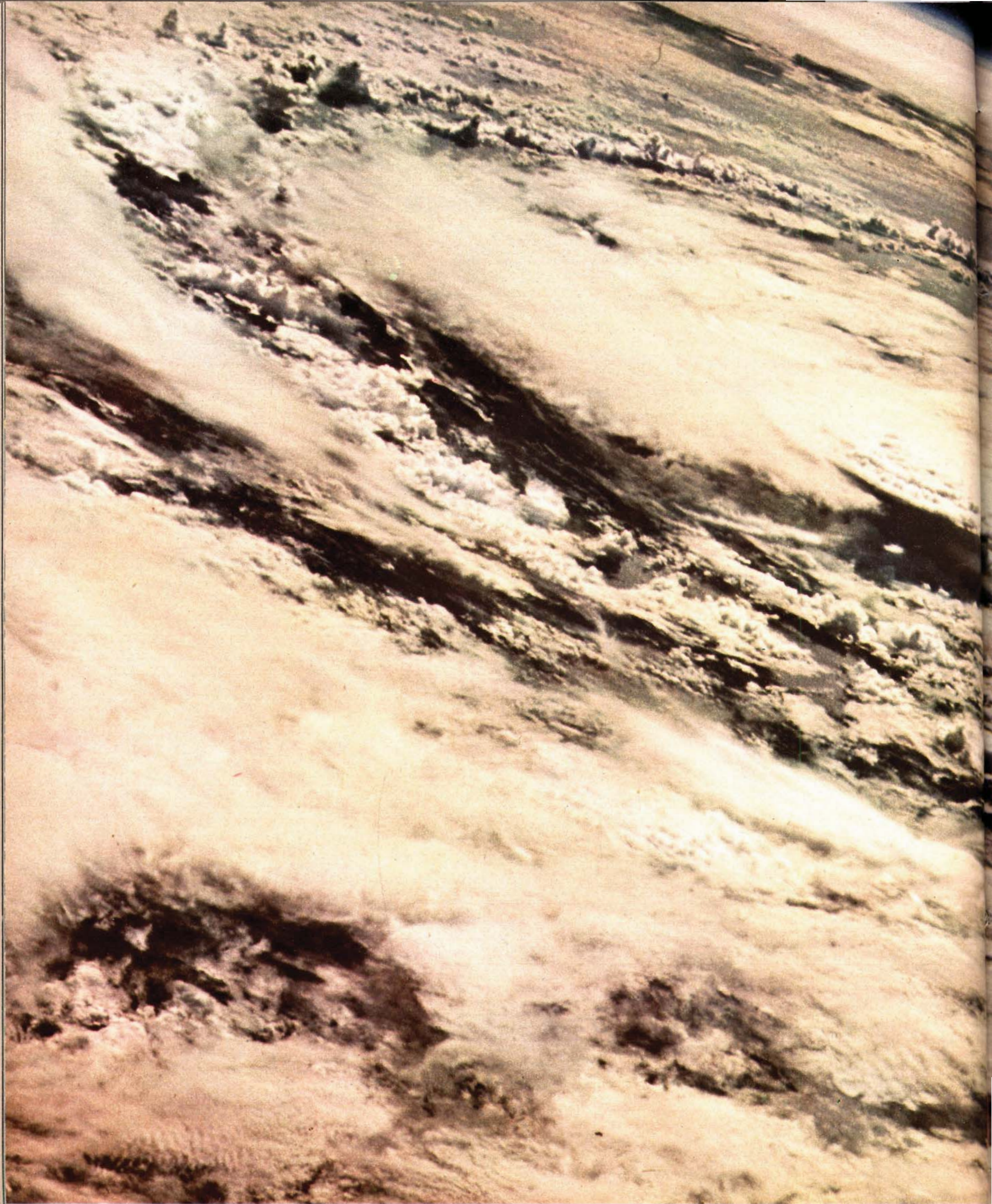
● *Una « guida » facile.* L'esperimento più valido compiuto dall'*Apollo 7* è stato il rendez-vous, l'appuntamento con il secondo stadio del Saturno rimasto in orbita dopo il lancio. La capsula *Apollo*, dotata di un

motore principale per accelerare (o rallentare) e di piccoli motori direzionali, è stata pilotata, anche manualmente, in modo perfetto: è uscita dalla sua orbita, si è collocata su quella del bersaglio, lo ha raggiunto e, volendo, lo avrebbe anche potuto « toccare » fisicamente. L'esercitazione era basilare per il viaggio sulla Luna, nel corso del quale la capsula *Apollo* si ricongiungerà con il veicolo da sbarco lunare, a bordo del quale ci saranno due piloti.

● *La vita a bordo.* È stata comoda, tutto sommato, anche se qualche irregolarità si è manifestata nei primi giorni. Si è avuto un guasto al climatizzatore (subito riparato da Schirra), che avrebbe potuto essere estremamente pericoloso, e un eccesso di condensazione di vapore in qualche zona della capsula. Questi inconvenienti forniscono preziosa materia di esperienza per i voli futuri, il più vicino dei quali sarebbe una circumnavigazione della Luna da compiere con l'*Apollo 8* addirittura a Natale. Benissimo tutto il resto.

● *L'equipaggio.* Il comportamento di Schirra e dei suoi compagni è stato « formidabile », come riconoscono anche quei tecnici che hanno dovuto accorgersi della decisa e risoluta personalità di Schirra. Il « raffreddore spaziale », guarito in volo, dà però ancora da pensare ai medici della NASA. Si è fatta perfino l'ipotesi che le condizioni spaziali abbiano esaltato la vitalità dei virus, e che le sostanze radioattive fatte assorbire agli astronauti per altri controlli medici abbiano potuto attutire le resistenze dell'organismo. Come si vede, i « però » non mancano, anche in un clamoroso successo.

A sinistra, una delle fotografie scattate da bordo dell'*Apollo 7*: in primo piano si vede il secondo stadio del missile Saturno durante il rendez-vous con la capsula, mentre sorvola la Florida.



**Questo è Gladys
il terrificante uragano
visto dalla capsula**



Durante la missione dell'Apollo 7, le coste della Florida e il tratto di mare dove la capsula doveva posarsi sono stati sconvolti dal terrificante uragano Gladys. Al centro della tempesta il vento soffiava a 150 chilometri orari.

Per fortuna, l'allarme è stato di breve durata, poiché l'uragano ha perduto molta della sua violenza e si è spostato dalla zona critica. Questa immagine del vortice di nubi è stata scattata da bordo dell'Apollo, da un'altezza di 170 km.

Georgi, il matusa misterioso

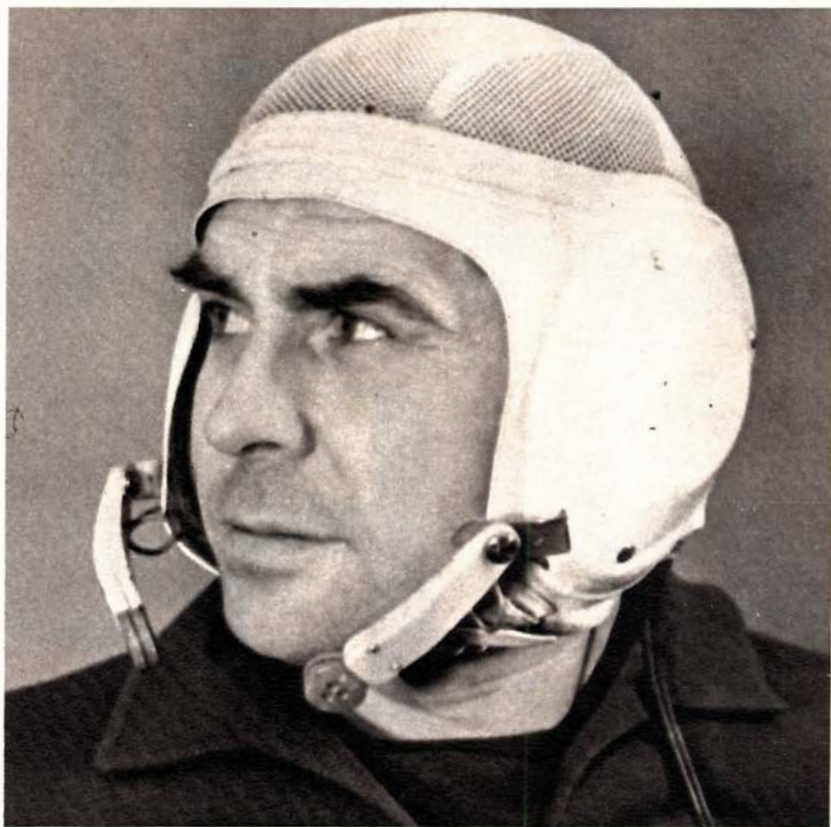


Il colonnello pilota Georgi Beregovoi (47 anni, eroe dell'Unione Sovietica) fotografato insieme con la famiglia nella « città delle Stelle » dove abita.

Il carosello delle grandi capsule sovietiche Soiuz, una delle quali pilotata dal colonnello Georgi Beregovoi, che a quarantasette anni è il più vecchio astronauta che sia stato finora lanciato nel cosmo, ha aperto una serie di interrogativi di ordine tecnico ai quali per il momento non è possibile dare una risposta.



Da sinistra: la figlia Ludmilla, l'astronauta, la moglie Lidia e il figlio Victor.



L'astronauta sovietico in tenuta di volo, col caschetto munito di radio.

Quando si seppe, sabato 26 ottobre, che il colonnello sovietico Beregovoi - 47 anni, l'uomo spaziale meno giovane finora - era stato « sparato » in orbita a bordo dell'astronave Soiuz 3, molti si domandarono la ragione di quel numero d'ordine, dato che la Soiuz 1 era stata la tomba ardente di Komarov, diciotto mesi or sono. Che fine aveva fatto l'astronave numero 2 della stessa serie? Il piccolo mistero fu svelato dai russi poco dopo: la Soiuz 2 era già nel cosmo, in orbita terrestre, lanciata segretamente il giorno prima che partisse Beregovoi, senza equipaggio a bordo.

Il suo scopo era quello di fare da bersaglio alla capsula « abitata », che infatti s'inserì nella sua orbita e volò appaiata (pare « muso a muso ») per un paio di occasioni, con brillante ma non inedita manovra. Quindi la Soiuz 2 è tornata a terra lunedì, sperimentando un sistema di rientro automatico che pare abbia funzionato a meraviglia. La grande astronave vuota (qualche esperto afferma che le Soiuz sono come dei grandi camion spaziali, lunghi 14 metri, larghi tre e pesanti venti tonnellate, che potrebbero contenere anche sei uomini) ha acceso potentissimi motori frenanti per rallentare, poi ha aperto i paracadute e infine, stando ai laconici comunicati sovietici, ha messo in opera « dispositivi per l'atterraggio morbido », andando a cadere in un punto prefissato dell'Unione Sovietica. Naturalmente, nessuno sa ancora in che cosa consista questo dispositivo, che non a caso è stato citato dalla *Tass*. Potrebbe trattarsi di altri paracadute, come addirittura di motori a reazione, che si sono accesi automaticamente a breve distanza dal suolo.

In ogni modo, i due fatti certi accaduti nella prima fase della serie di lanci sovietici, uniti ad altri piccoli particolari, danno all'impresa una dimensione ancora molto incerta. Di sicuro, fino ad ora, è accaduto che i difetti della tragica Soiuz 1 sono stati cancellati: l'atterraggio automatico della 2, così ben riuscito, lo indica chiaramente, dato che fu proprio in fase di rientro che avvenne la prima sciagura cosmica della storia umana. È anche chiaro che tutte le manovre di avvicinamento compiute da Beregovoi preludono all'agganciamento in orbita terrestre di più Soiuz, allo scopo di costruire una stazione orbitale dalla quale, secondo la « via sovietica » per la Luna, una capsula abitata potrebbe (con minor spinta che da Terra) partire alla volta di altri corpi celesti. Non bisogna dimenticare, tuttavia, che la stazione automatica Zond 5 ha già circumnavigato la Luna ed è tornata, ammarando sull'oceano Indiano: e pare certo che la Zond fosse tanto grande da poter portare uno o più astronauti.

Gli altri dettagli appresi dalla missione di Beregovoi sono anch'essi significativi: l'astronauta vive nella grandissima capsula in « maniche di camicia », respira aria normale a pressione normale, dorme in « camera da letto », cioè ha a disposizione uno spazio d'inusitata grandezza, si serve di attrezzi da ginnastica per tonificare cuore e muscoli. Spazio significa peso: e peso, in astronautica, significa disporre di missili vettori di formidabile potenza. Come del resto hanno lasciato intuire le immagini del lancio fatte vedere per televisione, anche se non vi era in esse assolutamente nulla che potesse consentire paragoni e misure.

DIRETTORE NANDO SAMPIETRO - EDITORE GIORGIO MONDADORI

SOMMARIO

- 18 **I GIUDICI DEVONO ESSERE APOLITICI**
di Ricciardetto
- 35 **I GABBIANI CHE VOGLIONO GOVERNARCI**
di Domenico Bartoli
- 42 **QUESTA È LA STORIA DEL COLPO**
di Antonangelo Pinna
- 50 **CONTRO CHI VOTERA L'AMERICA?**
di Livio Caputo
- 54 **I TREDICI GIORNI (2)** di Bob Kennedy
- 66 **IL SEGRETO DELL'AUTO CHE NON C'È**
di Giuseppe Grazzini
- 70 **I FILM DELLA SETTIMANA**
di Domenico Meccoli
-
- 75 **VITTORIO VENETO (3)** di Ezio Colombo
-
- 104 **I DOTTORI DELLA RIVOLTA**
- 110 **L'ALBUM DEI FRANCOBOLLI**
di Lina Palermo
- 114 **APOLLO: TUTTO BENE, PERÒ...**
- 118 **GEORGI, IL MATUSA MISTERIOSO**
- 122 **CI CONSOLA KLAUS**
- 124 **PERCHÉ TANTI RECORD?** di Livio Caputo
- 128 **CANFORA: È LUI L'AUTORE DI ZUM-ZUM**
- 132 **IL MARZIANO** di Ray Bradbury
- 149 **BISOGNA SALVARE LA BENEMERITA POLIFONICA AMBROSIANA** di Giulio Confalonieri
- 150 **«L'AIRONE» DI BASSANI: IL CORAGGIO DELLA REALTÀ** di Luigi Baldacci
- 155 **BERTOLUCCI CI PROPONE UN REBUS TRA DUE GIACOBBE** di Filippo Sacchi
- 156 **L'ORESTE DI SARTRE COL SUO DELITTO SCEGLIE LA LIBERTÀ** di Roberto De Monticelli
- 158 **UN OMAGGIO A LORCA NELLA MOSTRA DEL PITTORE GENTILINI** di Raffaele Carrieri
- 170 **SULLA CRESTA DELL'ONDA**



Adesso che Jacqueline è diventata la seconda signora Onassis, vengono alla luce i particolari della misteriosa vicenda sentimentale che, nelle intenzioni dei protagonisti, doveva concludersi all'insaputa di tutti. All'interno, un documentato servizio da New York sui retroscena del matrimonio più clamoroso del secolo.

N. 945 - Vol. LXXIII - Milano - 3 novembre 1968 - © 1968 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano - Tel. 8384 - Ufficio Abbonamenti: tel. 74.95.51/73.08.51 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: via Sicilia, 136/138, 00187 Roma - Tel. 46.42.21/47.11.47 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 7.500+300 per spese relative al dono - Sem. L. 3.800. Estero: Ann. L. 12.700+500 per spese relative al dono - Sem. L. 6.400. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, Via Bianca di Savoia 20, 20122 Milano (c/c postale n. 3-34552). Per il cambio di indirizzo inviare L. 60 in francobolli e la fascetta con il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200 (c/c postale n. 3-34553). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei « Negozi Mondadori »: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Bologna, piazza Calderini 6, tel. 23.62.56; Cagliari, v. Logudoro 48, tel. 5.08.23; Capri (Napoli) v. Camerelle 16/a, tel. 77.72.81; Caserta, v. Roma - Pal. Unione Industriali, tel. 91791; Catania, v. Etnea 368/370, tel. 27.18.39; Cosenza, c.so Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Ferrara, v. Della Luna 30, tel. 3.43.15; Genova, v. Carducci 5/r, tel. 5.39.18; Genova, v. XX Settembre 206/r, tel. 5.57.62; Gorizia, c.so Verdi 102/b (Galleria), tel. 8.70.07; La Spezia, v. Biassa 55, tel. 2.81.50; Lecce, v. Monte S. Michele 14, tel. 2.68.48; Lucca, v. Vittorio Veneto 48, tel. 4.21.09; Messina, v. Dei Mille, 60 - Pal. Toro, tel. 22.192; Mestre (Venezia), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Milano, c.so Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Modena, v. Università 19, tel. 30.248; Napoli, v. Guntai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Parma, v. Mazzini 50 - Galleria, tel. 29.021; Pescara, c.so Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (C.I.M.), piazzale della Radio 72, tel. 55.06.07; Roma, piazza Gondar 10, tel. 831.48.80; Torino, v. Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/e, tel. 5.69.87; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5796, Cannaregio, tel. 2.51.02; Venezia, Calle della Mandola - S. Marco 3717/D, tel. 2.40.30; Vicenza, c.so Palladio 117 (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben), Giaddat Istiklal 113, tel. 3.44.39. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 800 per millimetro/colonna. Svizzera, prezzo speciale di abbonamento: annuo (con dono) Frsv. 70, semestrale Frsv. 35.

Istituto
Accertamento
Diffusione



Cert. n. 759

Questo periodico
è iscritto alla FIEG



Federazione Italiana
Editori Giornali

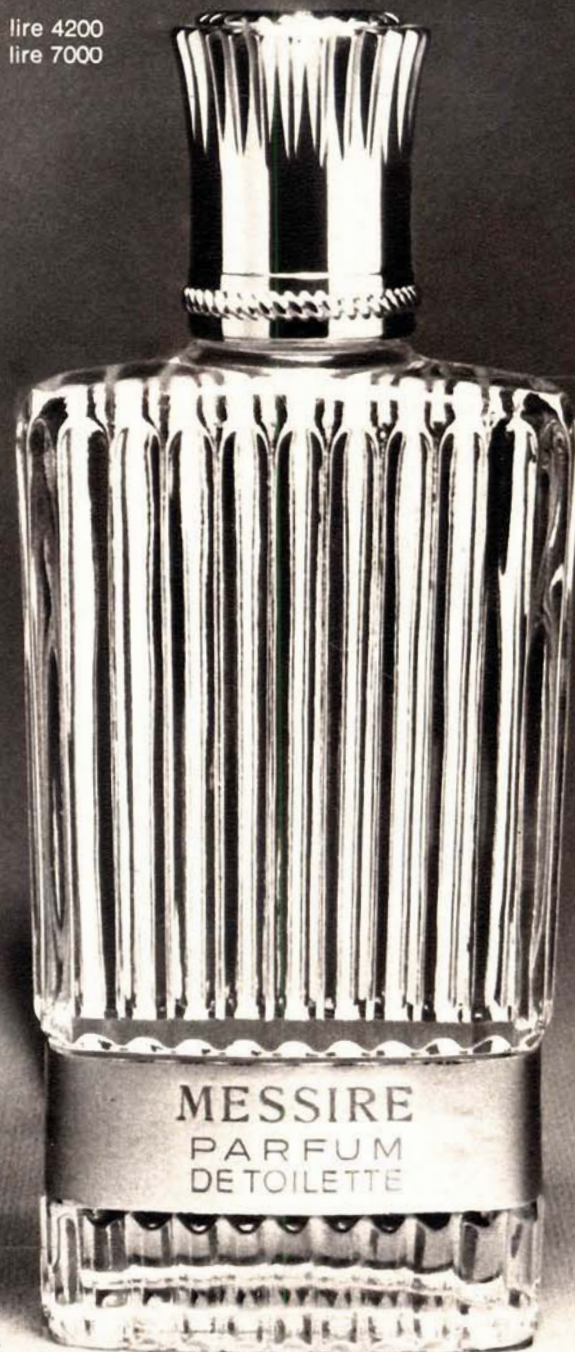
ARNOLDO MONDADORI EDITORE

MESSIRE

Paris

parfum de toilette
per un uomo nuovo

lire 4200
lire 7000



Jean d'Albret - Orlane - Babyline - Messire
Eurital spa via XXV aprile 3 Pieve Ligure/Genova